
Moretti fa 60

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Uomo tenace, determinato, perfezionista. Attore un po' autoreferenziale. Regista e autore "politico", lucido e razionale. Sa cogliere il tempo giusto in anticipo sugli altri.

E così anche il Nanni nazionale ha tagliato il traguardo dei sessanta. Ha certo festeggiato i quaranta e i cinquanta, perché Moretti ama molto gli anniversari, anche i suoi. Personaggio originale nel panorama cinematografico italico, il Nanni è uomo tenace, determinato, perfezionista: ne sanno qualcosa gli attori che lavorano con lui, l'ho visto io stesso mentre girava un "esterno" vicino alla sede antica di Città Nuova in viale Carso a Roma...

Ha fiuto e sa cogliere il tempo giusto in anticipo su altri autori. Non per nulla ha sbaragliato tanti con l'abdicazione di un papa in *Habemus papam*, che poi è accaduta per davvero. Ora, mentre sta preparando il prossimo film dal titolo *Margherita*, Moretti forse ripensa un po' alla sua carriera. A film come *Io sono un autarchico*, *Ecce Bombo*, *Palombella rossa*, *La messa è finita*, *Caro Diario*, *La stanza del figlio* – Palma d'oro a Cannes nel 2001 –, *Il Caimano* – un Berlusconi ossessionato dalla condanna (un'altra profezia?) -...

Moretti è stato anche attore, e qui personalmente non lo trovo così originale come quando fa il regista: si avverte infatti un eccesso di autoreferenzialità. Ma poi il nostro Nanni ha seminato molto, ha costruito una rete di pubblico scelto e interessato al cinema d'autore, la sala del Nuovo Sacher a Roma, diventata casa di produzione e di distribuzione anche di film indipendenti. E così via.

E' molto amato in Francia, e lo si capisce: è lucido, razionale, anche quando descrive i sentimenti – come ne *La stanza del figlio* –, "sentimentalmente" parrebbe un po' frenato, ma la sua intelligenza è fatta in questo modo. Continua ad esplorare, a incoraggiare nuovi talenti – l'attrice Jasmine Trinca gli deve molto, ad esempio –, ed ha aperto la strada, non dimentichiamolo, a registi come Garrone e Sorrentino.

Autore "politico", nel senso di molto interessato alla vita della polis – più che partitico, anche se certo di sinistra –, Moretti, con la sua voce nasale, è un tipo vicino e distante, timido e sicuro, uno che ha forse paura di lasciare andare troppo il cuore. Chissà, forse non gli farebbe male seguirlo, senza ironizzarci troppo. Magari nasce una linea nuova... Auguri, Nanni.